

## **Domenica 16 agosto 2020**

20<sup>a</sup> del Tempo Ordinario – Anno A

Parola del giorno

Isaia 56,1.6-7; Salmo 66,2-3.5-6.8; Lettera ai Romani 11,13-15.29-32; Vangelo di Matteo 15,21-28

### **Salmo 66,2-3.5-6.8**

*Popoli tutti, lodate il Signore.*

<sup>2</sup> Dio abbia pietà di noi e ci benedica,  
su di noi faccia splendere il suo volto;  
<sup>3</sup> perché si conosca sulla terra la tua via,  
la tua salvezza fra tutte le genti.

<sup>5</sup> Gioiscano le nazioni e si rallegriano,  
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,  
governi le nazioni sulla terra.

<sup>6</sup> Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

<sup>8</sup> Ci benedica Dio e lo temano  
tutti i confini della terra.

### **Vangelo di Matteo 15,21-28**

In quel tempo <sup>21</sup> partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. <sup>22</sup> Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». <sup>23</sup> Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!» <sup>24</sup> Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele».

<sup>25</sup> Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!» <sup>26</sup> Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». <sup>27</sup> «È vero, Signore - disse la donna -, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». <sup>28</sup> Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

### **Più forte**

Più forte del razzismo, delle differenze sociali, più forte delle contingenze, del giudizio della gente, più forte dell'inopportunità del momento, più forte del silenzio divino e delle grida intimidatorie degli uomini. Più forte del fastidio dei pensanti, più forte del disinteresse, della diplomazia, del controllo, delle convinzioni, delle convenienze, più forte

del contesto e dei disegni prestabiliti, fossero anche di divina provenienza. Più forte dei discorsi e delle spiegazioni logiche, più forte di ogni distrazione, più forte di ogni intralcio e di ogni risposta, pericolo, rischio, diniego. Più forte di tutto è questa donna e il suo desiderio. Gesù è letteralmente costretto a rispondere alla potenza straordinaria di questo desiderio e di questa fede e non può tacere il fascino suscitato da questa donna straniera. Gesù le risponde con delicatissimo affetto e immediata soluzione, e se anche prima gioca un po' sul fatto che è una donna straniera, non è certo per colpire lei e la sua preghiera, quanto invece per sottolineare come nessuno, nessuno del suo popolo, del popolo eletto, del popolo della promessa, si era mai presentato ai suoi piedi, ai piedi del Signore e Messia, del Figlio di Dio a chiedere pietà, aiuto, salvezza e salute, con tanta forza, acume, intelligenza, determinazione, coraggio, fascino e potenza di fede.

A nessuno del suo popolo Gesù dirà quello che ha detto a questa donna straniera: *Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri.* Appartenere al cuore di Dio, appartenere alla fede in Cristo, non è mai questione di religione, razza, paese, provenienza confessionale e sociale. Appartenere a Cristo, essere dei suoi, è solo e sempre una questione di cuore. Appartenere a Cristo è solo e sempre una questione di fede interiore, di rapporto intimo con il Padre celeste e di azioni compiute nella giustizia e nella pace, secondo le ispirazioni dello Spirito Paraclito.